- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.119.125.135 Thu, 25 Apr 2024, 00:30:02

zioni, utilizzo della via endovenosa (elevata pericolosità) a causa delle modalità di somministrazione limitate.
Materiali e metodi. Per ottimizzare la gestione della terapia antibiotica e.v. del neonato pretermine e per ridurre i fattori di rischio derivanti da calcoli, manipolazioni, diluizioni è nata una collaborazione tra SOD Farmacia e SOD Neonatologia dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona. Farmacisti e Neonatologi hanno operato congiuntamente per individuare esigenze, problematiche e studiare possibili soluzioni. Tramite la consultazione del database di reparto Neotools® (Interactive.com) sono stati estratti i dati relativi a diagnosi e terapia di farmaci antinfettivi per via sistemica (classe Anatomica-Terapeutica-Chimica J) prescritte nel periodo 2004-2013 ai neonati pretermine (24+0-31+6SG) ricoverati nella SOD di Neonatologia. I dati ottenuti sono stati analizzati e valutati in un confronto multidisciplinare (clinico-farmacista-infermiere) sulle esigenze terapeutiche neonatali.
Risultati. In dieci anni nella SOD di Neonatologia sono stati ricoverati 1011 neonati pretermine (521 maschi; 490 femmine) prevalentemente marchigiani (88%). Il 43% con PN compreso tra 1000-1499g e il 34% compreso tra 500-999g. Il 36% (362/1011) ha presentato una patologia infettiva: 222 sepsi (52 precoci; 170 tardive); 102 infezioni localizzate; 23 diagnosi di infezione sospetta; 15 casi di rischio infettivo. L'associazione gentamicina-ampicillina è stata la terapia elettiva (556 prescrizioni/10 anni) nel trattamento delle patologie infettive e nella profilassi chirurgica con in media 1126 dosi/anno di gentamicina. La posologia standard per gentamicina è stata 2,5mg/kg/12ore con allestimento a partire da fiale 80mg/2ml, successive diluizioni in acqua e somministrazione via pompa siringa per 30 minuti. Dal confronto con il personale di reparto è emerso che la concentrazione ottimale è 2mg/ml in fiale 6-10 ml. È stato quindi intrapreso uno studio di stabilità microbiologica e chimico-fisica per l'allestimento routinario di gentamicina (2mg/ml) in siringa pronto-uso, validità 30/60/90gg.
Conclusioni. Per minimizzare il rischio di errori terapeutici, il compito del farmacista è limitare l'allestimento estemporaneo delle dosi in reparto garantendo, ove possibile, la fornitura di farmaci a diluizioni standard o personalizzati per il neonato (preparati galenici, soluzioni pronto-uso). La prospettiva futura è la creazione di un centro compounding per l'allestimento in dose unitaria di terapie personalizzate concepite per il pretermine.

PSICHIATRIA

ADERENZA ALLA TERAPIA FARMACOLOGICA NEI PAZIENTI BIPOLARI E SCHIZOFRENICI

Antonio Marzillo,[1] Giovanni De Rosa,[1] Antonella Filippin,[1] Francesco Lain,[1] Maria Elena Ciccott,[1] Giulia De Marchi,[2] Roberta Villanova,[1] Katja Piol,[1] Daniela Fantini,[1] Cristina Paier,[1] Daniela Maccari,[1]
[1]Farmacia, ULSS7, [2]Farmacia, Università di Padova

Introduzione. La terapia farmacologica è l'elemento centrale e indispensabile del trattamento del disturbo bipolare schizofrenico: gli scopi specifici della terapia sono quelli di curare la sintomatologia e di ridurre la frequenza, la gravità e le conseguenze delle ricorrenze, favorendo un miglioramento del funzionamento psicosociale della persona. Pertanto, grandissima importanza riveste il problema della non aderenza al trattamento farmacologico. Obiettivo dello studio è di analizzare la percentuale di aderenza e non aderenza dei pazienti in trattamento con farmaci per la cura delle patologie dello spettro bipolare schizofrenico nel territorio ULSS7.
Materiali e metodi. Abbiamo analizzato i database amministrativi delle dispensazioni dei farmaci che agiscono a livello centrale relativi ad un campione di 26 pazienti (scelti in maniera casuale) con disturbi dello spettro bipolare e schizofrenico afferenti alla nostra Farmacia Ospedaliera e alle farmacie private dal 2008 al 2012. I dati estratti sono: principio attivo, classe farmacologica, specialità medicinale, durata del trattamento, presenza di poli terapie. I dati di aderenza sono stati calcolati per ogni paziente confrontando il numero di unità posologiche previste nell'unità di tempo dallo schema terapeutico e quelle effettivamente ritirate. I dati sono espressi in percentuale e in media aritmetica.
Risultati. I pazienti non aderenti alla terapia sono il 40%, mentre il 60% rappresenta i pazienti complianti al trattamento farmacologico. Di questi, il 31% assume farmaci antidepressivi, il 36% gli antipsicotici e il 33% dei pazienti farmaci stabilizzanti dell' umore. In particolare, le prescrizioni di antidepressivi riguardano principalmente gli SSRI (52%), gli SNRI (24%); le prescrizioni di antipsicotici si suddividono per l'81% in atipici e per il 19% in tipici. Le prescrizioni degli stabilizzanti dell'umore riguardano principalmente il sodio valproato (63%) e la lamotrigina (13%). Il numero medio di associazioni farmacologiche nei pazienti complianti è 7.
Conclusioni. I risultati di questo studio suggeriscono che il numero di pazienti aderenti alla terapia sono in trattamento con antipsicotici atipici. Di contro, il 40% dei pazienti con disturbi dello spettro bipolare schizofrenico non sono aderenti alla terapia in linea con i dati di letteratura. Occorre quindi partire da questo importante dato per avviare un tavolo di lavoro multidisciplinare che studi iniziative volte al miglioramento dell'aderenza delle terapie farmacologiche nei pazienti affetti da patologie dello spettro bipolare schizofrenico.

LA TERAPIA ANTIPSICOTICA NEL PAZIENTE IN ETÀ EVOLUTIVA: DATI PROGETTO NAZIONALE

Gaetana Muserra,[1] Erica Magni,[2] Fabrizia Pistis,[1]
Gruppo di Lavoro Area Psichiatria
[1]Farmacia, A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico, Milano, [2]Farmacia, A.O. Lodi (MI)

Introduzione. È noto dalla letteratura che tra l'età pre-adolescenziale e quella giovane-adulta (15-21 anni) esistono profondi mutamenti fisiologici e psicologici durante i quali possono emergere i primi sintomi di patologia psichiatrica. Il trattamento dei giovani pazienti nell'età evolutiva è però gravato da differenti manifestazioni cliniche delle patologie rispetto agli adulti, efficacia e sicurezza dei farmaci sconosciuta in modo particolare nel lungo periodo, vincoli prescrittivi e difficoltà di coordinamento tra strutture referenti. Ad aprile del 2013 l'Area Psichiatria SIFO ha avviato il progetto "La Terapia Antipsicotica nel paziente in età evolutiva: la fragilità nelle aree di passaggio", con l'obiettivo di rilevare le dispensazioni di farmaci antipsicotici (N05) nei pazienti di età compresa tra i 15 e 21 anni, analizzare i farmaci prescritti stratificando la popolazione e studiarne l'utilizzo off-label (per età).
Materiali e metodi. È stata richiesta la disponibilità ai farmacisti delle ASL a fornire i dati di prescrizione . Nel corso del 2013 sono state raccolte le spedizioni di ricette farmaceutiche rimborsabili dal SSN nei centri coinvolti dal 2010 al 2012. I dati, resi anonimi, sono stati organizzati in un foglio excel costituito da una sezione relativa al paziente e una alla dispensazione.
Risultati. Alla raccolta dati hanno partecipato 20 Servizi Farmaceutici ASL di diverse regioni italiane che hanno fornito i dati di dispensazione in formato excel. I dati raccolti si riferiscono a oltre 22.000 dispensazioni effettuate a 2.969 pazienti (60,82% maschi, 33,59% femmine). Nel periodo considerato la maggior parte delle dispensazioni sono riferite ad antipsicotici atipici (risperidone 18,84%, olanzapina 15,95%, aripiprazolo 12,90%) e sono prescritti anche a pazienti pediatrici, off-label per età, visto che la molecola non ha ancora ottenuto l'autorizzazione.
Conclusioni. I risultati preliminari della raccolta dati indicano che i farmaci antipsicotici sono ampiamente prescritti e dispensati anche durante l'età giovane-adulta e che la prescrizione avviene anche in regimi di off-label per età. Si conferma altresì il dato di letteratura secondo cui l'esordio psicotico avviene prima dei giovani maschi rispetto alle femmine e che viene prediletto l'uso degli antipsicotici atipici rispetto ai tipici. Nonostante le difficoltà incontrate nell'estrazione e invio dei dati, tutti i partecipanti allo studio hanno mostrato collaborazione e disponibilità. Alla luce di ciò questo lavoro è risultato essere un importante banco di prova per l'area SIFO Psichiatria in quanto ha risvegliato l'interesse verso un'area da presidiare sempre più attentamente e ha evidenziato la disponibilità di numerose ASL ed ospedali a collaborare all'area.